



CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE

a.s.. 2022/23

FONTI DI RIFERIMENTO

INDICAZIONI NAZIONALI per il curriculum della scuola dell’infanzia e del I ciclo dell’istruzione 2012

“Competenze chiave per l’apprendimento permanente” e Allegato Quadro di riferimento europeo



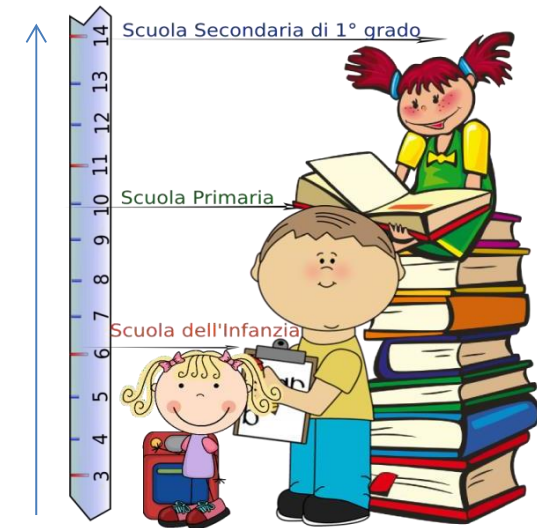


1.CHE COS'E' IL CURRICOLO VERTICALE

Il Curricolo Verticale è il documento, attraverso il quale, la Scuola traduce gli standard presenti nelle Indicazioni Nazionali in percorsi disciplinari, contestualizzati all'ambiente e condivisi da tutti i docenti. **Il CURRICOLO delinea**, partendo dalla Scuola dell'Infanzia, passando per la Scuola Primaria e giungendo infine alla Scuola Secondaria di I grado, un **processo unitario**, graduale, continuo e progressivo, verticale e orizzontale, delle **tappe d'apprendimento** dell'alunno/a, in riferimento alle competenze e ai traguardi attesi. Il percorso curricolare muove dai soggetti dell'apprendimento, con particolare attenzione ai loro bisogni e motivazioni, atteggiamenti, fasi di sviluppo, abilità e conoscenze dell'esperienze formative precedenti. Sulla base delle Indicazioni Nazionali, i docenti dell'Istituto elaborano il **CURRICOLO VERTICALE**, fissando i **traguardi di competenze** da raggiungere negli **anni ponte** tra i vari ordini di scuola.



Il Curricolo si dice "verticale" perché è proprio di un istituto verticalizzato, cioè parte dall'ordine più basso, per raggiungere quello più alto.



2. CURRICOLO VERTICALE E PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Il curricolo è **unitario**, perché valorizza le connessioni concettuali e metodologiche tra le diverse discipline; è **continuo**, perché garantisce all'alunno un percorso formativo progressivo e coerente nell'arco della scuola dell'obbligo; è **graduale**, perché rispetta i tre ordini di scuola.

Il curricolo contiene elementi prescrittivi, quali i traguardi per lo sviluppo delle **competenze**.

Il curricolo progetta **esperienze di apprendimento**, per far conseguire agli alunni le **mete formative**, finalizzate allo sviluppo delle **competenze, (sia le competenze da certificare che sono connesse ai traguardi, sia le competenze in chiave europea)**.

Il curricolo prevede per ciascuna disciplina una **progettazione curricolare**, cioè un impianto di base riferito a ogni anno del percorso scolastico, con la declinazione di **conoscenze, abilità, obiettivi di apprendimento e competenze disciplinari**. La competenza disciplinare è annuale e viene definita per ogni nucleo fondante della disciplina.

Il curricolo articola ogni annualità in **progettazioni periodiche**, tra loro ben connesse, da sviluppare e realizzare nel corso dell'anno.

Il curricolo è predisposto dai docenti dell'Istituto nel rispetto dei vincoli delle Indicazioni Nazionali.

Il curricolo è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica.

Il curricolo è parte integrante del P.T.O.F..

3. QUALI COMPETENZE LA SCUOLA SI PROPONE DI FAR RAGGIUNGERE

Nell'azione della scuola si vengono a delineare tre principali ambiti formativi: relazionale, cognitivo, metacognitivo.

AMBITO RELAZIONALE	COMPETENZE SOCIALI DI BASE	Consentono di instaurare relazioni interpersonali positive ed i saper stare e lavorare in gruppo.
	COMPETENZE STRUMENTALI DI BASE	Permettono la padronanza dei linguaggi fondamentali che consentono di accedere ai vari campi del sapere, di partecipare attivamente alla vita sociale, di continuare ad apprendere per tutta la vita.
AMBITO COGNITIVO	COMPETENZE DISCIPLINARI	Consistono nella padronanza della struttura concettuale e sintattica di una disciplina e si basano sui nuclei fondanti .
	COMPETENZE TRASVERSALI	Riguardano i processi cognitivi (saper osservare, porre in relazione, indurre e dedurre ...) oppure dimensioni più operative (saper progettare ed effettuare una ricerca).
AMBITO METACOGNITIVO	COMPETENZE METACOGNITIVE	Permettono il controllo attivo dei propri processi cognitivi e la loro regolazione.

4.DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

I C I C L O	<p style="text-align: center;">Italiano</p> <p style="text-align: center;">Inglese</p> <p style="text-align: center;">Francese</p> <p style="text-align: center;">Tedesco</p> <p style="text-align: center;">Spagnolo</p>	<p style="text-align: center;">Matematica</p> <p style="text-align: center;">Scienze</p> <p style="text-align: center;">Tecnologia</p>	<p style="text-align: center;">Religione</p> <p style="text-align: center;">Storia</p> <p style="text-align: center;">Geografia</p>	<p style="text-align: center;">Educazione fisica</p> <p style="text-align: center;">Arte e immagine</p> <p style="text-align: center;">Musica</p>
I n f a n z i a	<p style="text-align: center;">“I discorsi e le parole”</p>	<p style="text-align: center;">“La conoscenza del mondo”</p>	<p style="text-align: center;">“Il sé e l’altro”</p>	<p style="text-align: center;">“Il corpo e il movimento”</p> <p style="text-align: center;">“Immagini, suoni, colori”</p>

A M B I T O	Ambito linguistico	Ambito logico-scientifico- matematico	Ambito antropologico-sociale	Ambito motorio- espressivo-musicale”
--	---------------------------	--	-------------------------------------	---

Le competenze disciplinari sono la capacità dimostrata di utilizzare conoscenze, abilità e attitudini personali; esse vengono individuate in relazione alle singole discipline, perché sono specifiche di ogni disciplina di apprendimento.

Inoltre, le competenze disciplinari sono riferite ai **nuclei fondanti**, che stanno a monte delle competenze attese e ne giustificano la scelta didattica effettuata. I nuclei fondanti sono concetti fondamentali che ricorrono in vari punti di sviluppo di una disciplina e hanno valore strutturante e generativo di conoscenze.

La **PROGETTAZIONE CURRICOLARE** prevede che le **competenze disciplinari (traguardi)**, specifiche di ogni disciplina siano **definite in relazione a ciascuna classe**, in modo commisurato all'età degli alunni, e **declinate in conoscenze e abilità** da raggiungere per ogni annualità, in un'ottica di progressione verticale.

Il **CURRICOLO**, invece, riporta solo le **competenze in uscita**: al termine della Scuola dell'Infanzia, al termine della quinta classe della Scuola Primaria e al termine della terza classe della Scuola Secondaria di I Grado.

Dalle Indicazioni per il curricolo:

“Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.”

Le Indicazioni Nazionali individuano le **mete formative** e costituiscono un riferimento fondamentale per la progettazione curricolare: *“Ogni scuola predispose il curricolo all’interno del Piano dell’Offerta Formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del I ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all’integrazione fra le discipline...”*.

EDUCARE LA PERSONA E IL CITTADINO

La **finalità generale della scuola**, verso cui devono convergere tutte le discipline, è **“lo sviluppo armonico e integrale della persona, all’interno dei principi della Costituzione italiana”**, in modo da promuovere la piena realizzazione di ogni persona, la convivenza e la crescita sociale e civile del Paese. Le **competenze sociali e civiche** sono strettamente connesse ai percorsi disciplinari e per rendere concreta questa finalità occorre individuare e stabilire precisi riferimenti sia con esse, sia con le **competenze di Cittadinanza e Costituzione**.

SVILUPPARE LE COMPETENZE

I Paesi dell’Unione Europea hanno individuato lo sviluppo delle competenze come risposta all’esigenza emersa dal cambiamento continuo che caratterizza la vita attuale, per cui c’è bisogno di mettere le persone in condizione di affrontare situazioni complesse e nuove. Già la Raccomandazione del 2006 aveva definito **otto competenze chiave**, da sviluppare e aggiornare in tutto l’arco della vita: successivamente si è giunti all’aggiornamento delle otto competenze chiave con la Raccomandazione del 22 maggio 2018 e il relativo Quadro di riferimento europeo. Le Indicazioni Nazionali del 2012 assumono queste competenze come un **“orizzonte di riferimento”** verso cui tendere: infatti nel Profilo dello studente si descrive in forma essenziale, adeguata al livello di sviluppo dei ragazzi di questa fascia di età, **le competenze che un ragazzo dovrebbe avere al termine del primo ciclo** di istruzione.

Il Profilo viene sintetizzato nei modelli nazionali di certificazione delle competenze, uno per la Scuola Primaria e uno per la Scuola Secondaria di I Grado, che a partire dall’a.s. 2014/15 sono in corso di sperimentazione. Il Profilo in uscita dà coerenza a ciò che si progetta all’interno dell’Istituto Comprensivo e attribuisce a tutti i docenti compiti educativi e formativi comuni.

Nei modelli di certificazione le competenze da certificare sono poste in corrispondenza con le competenze chiave della Raccomandazione europea (cfr. tabella)

<p style="text-align: center;">COMPETENZE CHIAVE DELLA RACCOMANDAZIONE EUROPEA</p>	<p style="text-align: center;">COMPETENZE DEL MODELLO DI CERTIFICAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA</p>	<p style="text-align: center;">COMPETENZE DEL MODELLO DI CERTIFICAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</p>
<p>1. COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE</p>	<p>1. Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.</p>	<p>1. Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.</p>
<p>2. COMPETENZA MULTILINGUISTICA</p>	<p>2. È in grado di affrontare in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.</p>	<p>2. È in grado di orientarsi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.</p>
<p>3. COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA</p>	<p>3. Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico- tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.</p>	<p>3. Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico- tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza</p>

		dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.
4. COMPETENZA DIGITALE	4. Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	4. Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzioni di problemi.
5. COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE	5. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	5. Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.
6. COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	6. Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	6. Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.
7. COMPETENZA IMPRENDITORIALE	7. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	7. Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

8. COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI	8.a) Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	8.a) Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.
	8.b) Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	8.b) Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
	8.c) In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono più congeniali.	8.c) In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.

1. **Nella Scuola dell'Infanzia** gli indicatori per le verifiche sono strutturati tenendo conto dei **Campi di Esperienza** e organizzati anche facendo riferimento ai **Nuclei Fondanti**, intesi come “concetti fondamentali che ricorrono in vari punti di sviluppo di una disciplina e hanno valore strutturante e generativo di conoscenze”. Per la valutazione del percorso formativo si utilizzano i seguenti indicatori di livello:

A – Avanzato – Competenza elevata;

B – Intermedio – Competenza buona;

C – Base – Competenza sufficiente;

D – Iniziale – Competenza da sviluppare.

Per gli alunni di 5 anni, **al termine della Scuola dell'Infanzia**, è prevista una **scheda di valutazione e certificazione delle competenze in uscita** relativa ai Campi di Esperienza.

SCUOLA PRIMARIA

Per la scuola primaria a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli obiettivi. I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida:

1) In via di prima acquisizione (l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente)

2) Base (l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità)

3) Intermedio (l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo).

4) Avanzato(l' alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.)

I criteri per descrivere gli apprendimenti sono le dimensioni:

a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

Scuola Secondaria di I Grado la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita alle singole discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo; tale valutazione viene espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento (Dlgs. 13 aprile 2017 n. 62, art. n. 2, comma 1).

La corrispondenza tra VOTO e LIVELLO di apprendimento viene esplicitata tramite la descrizione dei livelli di competenza, definiti in apposite tabelle che affiancano la progettazione curricolare e sono riferite a ciascun nucleo fondante delle discipline.

La valutazione periodica e finale viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la Scuola Primaria e dal Consiglio di Classe per la Scuola Secondaria di I Grado. Per la Scuola Primaria le operazioni di scrutinio sono presiedute dal Dirigente Scolastico.

Per gli alunni di 10 anni, al termine della Scuola Primaria, è prevista una scheda di valutazione delle competenze in uscita, relativa alle discipline di studio.

EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento dell'Educazione Civica, come previsto dalle Linee Guida per l'Educazione Civica del 22 giugno 2020, è oggetto di valutazioni periodiche e finali per registrare il raggiungimento delle competenze in uscita previste dai curricoli. Data la trasversalità e la contitolarietà della disciplina, è stato individuato il docente Coordinatore di classe che formulerà una proposta di valutazione, in sede di scrutinio, dopo aver acquisito elementi conoscitivi dai docenti del Team.

Le griglie di valutazione, elaborate dai docenti, saranno uno degli strumenti oggettivi di valutazione, applicati ai percorsi interdisciplinari, per registrare il progressivo sviluppo delle competenze previste nel Curricolo. Poiché la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e ai Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, nel formularla, in sede di scrutinio, si terrà conto anche delle competenze conseguite nell'ambito dell'insegnamento di Educazione Civica.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Per la scuola Primaria l'insegnamento della disciplina, per un monte orario totale di 33 ore annue, è affidato ai docenti del team. La valutazione secondo l'O.M. n. 2158 del 4 dicembre 2020, avviene attraverso un giudizio descrittivo riferito a differenti livelli di apprendimento. I criteri per la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica si basano sui livelli di competenza riscontrabili sui tre pilastri disciplinari. Il Coordinatore dell'educazione civica è il Coordinatore di Classe secondo quanto deliberato dal Collegio dei Docenti dell'8 settembre 2020. In sede di scrutinio il docente Coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione da inserire nel Documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team. La valutazione sarà coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'Educazione Civica e affrontate durante l'attività didattica.

La valutazione dell'IRC è espressa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunto.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe. Nel caso di più docenti che seguono lo stesso alunno, la valutazione sarà

congiunta, cioè con l'espressione di un unico voto.

I docenti di potenziamento forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti e sull'interesse manifestato dagli alunni.

SCUOLA PRIMARIA

CRITERI generali DI VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

LIVELLO AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
LIVELLO INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
LIVELLO BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
LIVELLO IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO-

CRITERI generali DI VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

LIVELLO DI COMPETENZA	VOTO	LIVELLO DI APPRENDIMENTO (giudizio sintetico)	COMPETENZE

AVANZATO Svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità ; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.	A	10	(E) ECCELLENTE	Consegue una completa, sicura e approfondita maturazione delle competenze.
	A	9	(O) OTTIMO	Consegue una completa e sicura maturazione delle competenze.
INTERMEDIO Svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.	B	8	(D) DISTINTO	Consegue una completa maturazione delle competenze.
	B	7	(B) BUONO	Consegue una soddisfacente maturazione delle competenze.
BASE Svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.	C	6	(S) SUFFICIENTE	Consegue una essenziale maturazione delle competenze, non avendo ancora consolidato pienamente conoscenze e abilità.
INIZIALE Se opportunamente guidato/a , svolge compiti semplici in situazioni note.	D	5	RECUPERO/SVILUPPO	Consegue limitati traguardi di competenza per le conoscenze parziali. Approssimativo e sintetico. Necessita di un lavoro di recupero e vaguidato per raggiungere le competenze necessarie.

*certificazione non rilasciabile	E	4	(I) INSUFFICIENTE	Presenta molte difficoltà di apprendimento; non possiede le <u>conoscenze necessarie per affrontare l'anno scolastico.</u> Sbrigativo e approssimativo. Va seguito individualmente.
----------------------------------	---	---	----------------------	--

INDICATORI DI LIVELLO DELLA COMPETENZA

A – AVANZATO-COMPETENZA ELEVATA

B -INTERMEDIO-COMPETENZA BUONA

C-BASE-COMPETENZA SUFFICIENTE

D-INIZIALE-COMPETENZA DA SVILUPPARE/RECUPERARE

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del **comportamento** è espressa per tutto il I Ciclo, mediante un **giudizio sintetico** che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza.

Ci sono differenze nella valutazione del comportamento tra Scuola Primaria e Secondaria di I Grado, perché nella Scuola Secondaria di I Grado, il giudizio fa riferimento, oltre allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza, anche allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dalla scuola. Considerato che nella Scuola Secondaria di I Grado è stata abrogata la norma secondo la quale gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10 non potevano essere ammessi alla classe successiva o all'esame di Stato, resta in vigore la norma secondo cui è **possibile la non ammissione alla classe successiva**, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro ai quali è stata irrogata la **sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale** (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n.249/1998).

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO					
Socializzazione	Rispetto delle regole	Impegno	Partecipazione	Autonomia	GIUDIZIO
Intraprendente e attivo, si relaziona con disinvoltura, sapendo rispettare tutti.	Responsabile e maturo, rispetta in modo convinto ed esemplare le norme che regolano la vita della classe.	Il suo impegno è notevole e proficuo.	Vive ogni occasione di apprendimento in termini significativi per sé e per gli altri, assumendo nella classe un ruolo guida.	E' molto autonomo e si dimostra protagonista del proprio percorso di apprendimento.	ECCELLENTE
Occupa un ruolo propositivo all'interno della classe e instaura rapporti collaborativi con tutti i compagni.	Rispetta le regole con senso di responsabilità e consapevolezza.	Il suo impegno è proficuo e costante.	Dimostra vivace interesse e costruttiva partecipazione alle attività proposte.	Svolge compiti dimostrando sicurezza e autonomia.	OTTIMO

Occupa un ruolo positivo e collaborativo con i compagni e gli adulti.	Rispetta generalmente le regole ed è disponibile a modificare i suoi comportamenti in positivo.	Il suo impegno è adeguato.	Dimostra interesse continuo e partecipazione attiva alle diverse proposte.	Dimostra un livello di autonomia più che buono.	DISTINTO
Ha rapporti generalmente corretti e collaborativi nei confronti di adulti e/o coetanei (ma non...)	Rispetta le regole nelle diverse situazioni anche se a volte necessita di richiami.	Il suo impegno è accettabile, ma non sempre costante.	Dimostra interesse e partecipazione soddisfacenti.	Svolge i compiti con buona autonomia.	BUONO
Ha rapporti non sempre corretti e collaborativi nei confronti di adulti e coetanei.	Rispetta in parte le regole stabilite.	Il suo impegno è superficiale e parziale.	Mostra un sufficiente interesse e partecipazione saltuaria alle richieste.	Svolge i compiti più semplici e solo se guidato dall'insegnante.	SUFFICIENTE
Ha rapporti poco collaborativi con gli altri.	Ha bisogno di sollecitazioni e richiami per rispettare le regole.	Il suo impegno è inadeguato.	Mostra saltuario interesse e partecipa solo se sollecitato.	Non è autonomo nello svolgimento dei compiti anche se guidato.	INSUFFICIENTE